

Scatti e ricatti

Vallettopoli 2: Lapo Elkann e poi tanti vip e politici



Maurizio Sorge, il fotografo accusato dalla procura di Lecce della violenza sessuale ai danni di Patrizia D'Addario, è indagato dalla procura di Milano nella cosiddetta "Vallettopoli 2" con l'accusa di estorsione. Nel registro degli indagati anche Max Scarfone, Carmen Masi e Fabrizio Corona.

Scarfone: lo scoop di Sircana finito in prima su Libero



Max Scarfone, che con Sorge lavora per Fabrizio Corona (insieme hanno "paparazzato" alle Maldive il Guardasigilli), è l'autore della foto che ritraeva Silvio Sircana in compagnia di un transessuale. Pubblicata su Libero di Feltri costrinse il portavoce del governo Prodi alle dimissioni.

La Photo Masi, mediatrice nel ricatto a Piero Marrazzo



Indagata nell'inchiesta "Vallettopoli 2" anche Carmen Masi, titolare della Photo Masi. L'agenzia svolse il ruolo di mediatrice fra i carabinieri poi arrestati per il ricatto ai danni di Piero marrazzo e il direttore di "Chi" Alfonso Signorini. Nella trattativa fu coinvolto anche Max Scarfone.

Fotografi e imprenditori I soliti noti che gravitano fra i media (del premier)

Nella vicenda leccese anche Sorge, già socio di Corona e indagato per estorsione insieme a Scarfone, coinvolto nel caso Marrazzo

Il retroscena

MASSIMO SOLANI
ROMA
msolani@unita.it

Una vicenda ancora oscura, due versioni opposte. Cosa sia successo nella villa di Torre Suda affittata dall'imprenditore Salvatore De Lorenzis saranno i magistrati della procura di Lecce a chiarirlo. Saranno gli accertamenti già disposti a dire se si sia trattato davvero di una violenza sessuale ripetuta ad opera di tre uomini, come ha raccontato alla polizia ancora sotto choc Patrizia D'Addario, o piuttosto di una vicenda montata ad arte "per ripicca" dalla ex escort come sostengono gli indagati. Sta di fatto che, a mettere in fila i protagonisti di questa storia, c'è combustibile a sufficienza per alimentare i dubbi e i sospetti in quello che passerà alla storia come l'anno dei veneni e dei dossier. Iniziamo dai protagonisti: da Salvatore De Lorenzis, imprenditore delle slot machine coinvolto in vicende giudiziarie perché sospettato di legami con la criminalità organizzata, ed ex marito della gieffina Carolina Marconi da cui si è separato dopo essere stato "paparazzato" in tenere effusioni con la starlette Aida Yespica. E poi il fotografo Maurizio Sorge, titolare assieme al fratello di una agenzia fotografica a Ceprano (provincia di Frosinone), autore sia del servizio fotografico per il matrimonio De Lorenzis-Marconi che dello "scoop" che fece naufragare l'unione di cui sopra. Sorge, infatti, è paparazzo navigato e famoso nell'ambiente delle riviste patinate: fu sempre lui, tanto per dire, l'autore degli scatti "hot" (servizio preparato a tavolino con i protagonisti, si seppe poi) che ritraevano in costume adamitico alle Maldive Belen Rodriguez e Maurizio Corona. E qui la storia si infittisce ancora, perché di Corona Sorge è stato collaboratore fidato negli anni spericolati che hanno portato l'agente fotografico in carcere e nei tribunali. Non è un caso, infatti, che dal gennaio scorso



Alfonso Signorini direttore di "Chi?"

**Il Giornale
«È vittima del suo lavoro
resta sempre una escort»**



La violenza sessuale denunciata? Il racconto di tre giorni di maltrattamenti subiti e della denuncia presentata alla polizia? Per il Giornale di Vittorio Feltri il punto non è se Patrizia D'Addario è stata o meno violentata, non è se una donna ha subito o meno violenza. Il punto è che quanto accaduto nella villa salentina segna la «fine del mito della sinistra». «Un anno fa - scrive il Giornale - gli anti-Berlusconi la dipingevano come un'eroina della libertà. Ma lei era ed è rimasta la stessa: un'escort». Seguono le parole di Francesca Zenobi: «la prostituta del caso Mele: lei però è famosa, io sono stata massacrata».

so Sorge risulti indagato a Milano dal pm Frank Di Maio con l'accusa di estorsione per foto "rubate" e poi rivendute a vip e politici, fra cui Lapo Elkann. E indagato nella stessa inchiesta milanese è anche il fotografo Max Scarfone, autore dello scatto che immortalava l'allora portavoce del governo Prodi Silvio Sircana fermo in auto a parlare con un transessuale. Foto che venne poi pubblicata in prima pagina da Libero, allora diretto da Vittorio Feltri.

Ma il nome di Scarfone ricorre spesso anche nel fascicolo di inchiesta sul video ricatto ai danni dell'ex governatore del Lazio Piero Marrazzo: fu lui, hanno infatti raccontato i carabinieri arrestati in quanto "registri" dell'operazione, a far da tramite con l'agenzia fotografica

De Lorenzis
Il padrone di casa è l'ex della Marconi, star del Grande Fratello

Dinamiche
Intrecci che inquietano e colpiscono la grande l'accusatrice del premier

Photo Masi per la vendita del video. Immagini che Carmen Masi, titolare dell'agenzia anche lei indagata per estorsione nella "Vallettopoli 2", fece arrivare all'allora direttore de *Il Giornale* della famiglia Berlusconi Maurizio Belpietro, all'editore di *Libero* Giampaolo Angelucci (che ha sempre smentito) e al direttore di *Chi* Alfonso Signorini. Che ne avvertì immediatamente il gran capo di Mondadori Marina Berlusconi, ennesimo intermediario prima che la notizia arrivasse all'orecchio del Premier padre che ne informò proprio Marrazzo. Quello stesso Signorini che più volte si era attivato per avvertire i protagonisti delle foto o per far ritirare conto terzi scatti più o meno compromettenti. Lo schema Marrazzo, insomma, ripetuto per Lapo Elkann, per il ministro Angelino Alfano (un reportage fatto proprio da Sorge su una manicure in spiaggia alle Maldive causò quasi un incidente diplomatico) e per alcuni membri della famiglia Berlusconi.

Intrecci e dinamiche che non possono che alimentare dubbi e sospetti nel caso della denuncia per violenza sessuale presentata da Patrizia D'Addario. Che, non va dimenticato, è testimone chiave in quell'inchiesta per prostituzione che ha portato gli inquirenti fin nelle notti bollenti di Palazzo Grazioli. ❖